

FUTURA
EDITRICE

FUTURA
EDITRICE

EDMONDO
MONTALI
MATTIA
GAMBILONGHI

Per circa mezzo secolo i dirigenti e gli iscritti a Cgil e Pci si sono sentiti parte di una storia comune, che muoveva dalla stessa premessa e che tendeva allo stesso fine. Ciononostante, ogni organizzazione ha affrontato la lunga traversata del Novecento con le proprie specificità, declinando con modalità proprie la rappresentanza della classe lavoratrice. Come due musicisti, potremmo dire, che interpretavano diversamente lo stesso spartito. In una fase come quella attuale, in cui viene ampliandosi non solo la distanza tra cittadini e istituzioni, ma anche quella tra i primi e i corpi intermedi, appare indispensabile tornare a ragionare sulle forme in cui si articola la relazione tra rappresentanza politica e rappresentanza sociale. Volendo farlo in prospettiva storica, un punto di vista particolarmente fertile può essere individuato proprio nel rapporto tra il principale sindacato italiano e il più forte partito comunista d'Occidente.

Edmondo Montali è responsabile della sezione Storia della Fondazione Giuseppe Di Vittorio. Con Ediesse/Futura ha già pubblicato: *Luciano Lama, il riformista unitario. Antologia di scritti* (2017); *Il Comandante Bulow. Arrigo Boldrini* (2015); *1968: l'autunno caldo della Pirelli* (2009).

Mattia Gambilonghi, ricercatore presso la Fondazione Giuseppe Di Vittorio, è dottore di ricerca in Storia delle dottrine politiche. Tra le sue pubblicazioni, *Progettare uguaglianza. Momenti e percorsi della democrazia sociale* (Mimesis, 2020), curato insieme ad Alessandro Tedde; *Attualità di Lucio Magri* (Bordeaux, 2022), curato insieme a Simone Oggioni.



€ 15,00

EDMONDO MONTALI MATTIA GAMBILONGHI

DUE MUSICISTI, UNO SPARTITO

DUE MUSICISTI, UNO SPARTITO

LA DIALETTICA TRA CGIL E PCI
NEL NOVECENTO ITALIANO



Edmondo Montali e Mattia Gambilonghi

Due musicisti, uno spartito
La dialettica tra Cgil e Pci
nel Novecento italiano

prefazione di
Adolfo Pepe


FUTURA
EDITRICE

La ricerca è stata realizzata con il contributo del Ministero della Cultura, Direzione generale educazione, ricerca e istituti culturali (Circolare 68/2023).



Direzione generale
Educazione, ricerca
e istituti culturali

© Futura, 2024
Corso d'Italia, 27 - 00198 Roma

www.futura-editrice.it
Tel. 06 44870283 - 06 44870325
futura-editrice@futura.cgil.it

Indice

Prefazione <i>di Adolfo Pepe</i>	7
-------------------------------------	---

PRIMA PARTE

IL PRIMATO DEL PARTITO, L'AUTONOMIA DEL SINDACATO. LA RAPPRESENTANZA DELLA CLASSE NEL COMUNISMO ITALIANO: UNA PROPOSTA INTERPRETATIVA

Introduzione	17
1. La sfida ordinovista e la nascita del PcdI	31
1.1. Fare come in Russia? Il dibattito sui consigli di fabbrica	31
1.2. Dall'occupazione delle fabbriche alla nascita del PcdI: evoluzione ed eredità del consiliarismo ordinovista	61
2. Il <i>partito nuovo</i> di Togliatti e la leadership di Di Vittorio: verso il sindacato come «soggetto politico»	85
2.1. Rappresentanza sociale e rappresentanza politica nel movimento operaio italiano: dalla nascita della CGdL al dopoguerra	85
2.2. Le frizioni sulla politica economica: Piano del Lavoro, Schema Vanoni, Cassa del Mezzogiorno	106
2.3. Lo spartiacque del '56: tra fine della cinghia di trasmissione e «ritorno alla fabbrica»	120
3. Praticare l'autonomia.	
Dal sindacato <i>per</i> la classe al sindacato <i>della</i> classe	135
3.1. Neocapitalismo, programmazione e centro-sinistra	135
3.2. Neocapitalismo, questione operaia e riscossa sindacale	151

4. L'anomalia della supplenza sindacale: unità sindacale e solidarietà nazionale	171
4.1. Protagonismo sindacale, «proposta globale» e lotta per le riforme	171
4.2. Compromesso storico, strategia dell'Eur e solidarietà nazionale	184
Epilogo	
Gli anni Ottanta. La Cgil e il Pci di fronte alla crisi del socialismo reale	197

SECONDA PARTE

GLI «ERETICI» DELLA CGIL:

COMUNISTI IRREGOLARI ALLA TESTA DEL SINDACATO

Giuseppe Di Vittorio nella vicenda del comunismo italiano	211
Lavoro, diritti, libertà: il comunismo libertario di Bruno Trentin	247
Indice dei nomi	297